



## INDICE

<b>0. <u>PREMESSA</u></b>	<b>3</b>
<b>1. <u>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</u></b>	<b>3</b>
<b>1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>3</b>
1.1.1 DESCRIZIONE DEL PARCHEGGIO PUBBLICO-PRIVATO	4
<b>2. <u>ANALISI DELL'ASSETTO AGROAMBIENTALE</u></b>	<b>7</b>
<b>2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</b>	<b>7</b>
<b>2.2 COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE E INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE</b>	<b>9</b>
<b>2.3 CARATTERI GEOPEDOLOGICI</b>	<b>15</b>
<b>2.4 L'AREA DI INTERVENTO ED IL CONTESTO AGRO-AMBIENTALE</b>	<b>19</b>
<b>3. <u>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI TERRITORIALI</u></b>	<b>24</b>
<b>3.1 INSERIMENTO DELL'AREA NEL CONTESTO DEGLI AMBITI INTERESSATI DA PRODUZIONI AGRICOLO - ALIMENTARI DI QUALITÀ</b>	<b>25</b>
<b>4. <u>CONCLUSIONI</u></b>	<b>26</b>
<b>5. <u>ELEMENTI DI ATTENUAZIONE PAESAGGISTICA</u></b>	<b>27</b>



## 0. PREMESSA

Lo Studio Benincà - Ass. tra Prof., su incarico del Gruppo Bertoli Via Nicolò Copernico, 21, 37135 Verona, ha provveduto a redigere la presente **Relazione agroambientale** a corredo della richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di San Felice del Benaco in provincia di Brescia di variante al Piano di Gestione del Territorio (PGT), per poter realizzare un parcheggio a servizio dell'Hotel Luisa, oggetto di ampliamento.

## 1. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella sopraelevazione dell'ala ovest dell'hotel denominato "Villa Luisa", portandola alla stessa quota delle altre parti dell'edificio e nella realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e privato in area di proprietà da cedere al Comune di San Felice del Benaco, come opere di urbanizzazione necessarie all'ampliamento dello stesso.

L'area oggetto dell'ampliamento si trova in via Palazzo n°19 in comune di San Felice del Benaco ed è individuata catastalmente in Comune di San Felice del Benaco Foglio n°1, mapp. 86, sub. N°8.

Nel Piano delle regole del PGT l'area dell'ampliamento alberghiero è individuata come ambito turistico alberghiero ed è un ambito sottoposto a disposizioni particolari (Ambito n°3 PdR).

L'area destinata a parcheggio è individuata catastalmente Comune di San Felice del Benaco Foglio n°105, mapp. 2399 e si trova in area di salvaguardia (Art. 51 NTA PdR).

### 1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'Hotel denominato Villa Luisa è caratterizzato da una forma a T. Due ali dell'hotel hanno un'altezza di quattro piani mentre l'ala ovest attualmente è di due piani con copertura calpestabile.

L'ampliamento, come già citato, consiste nella sopraelevazione di un piano dell'ala ovest, per equipararla al resto dell'hotel. L'ampliamento sarà di circa 210 m<sup>2</sup> di cui 140 m<sup>2</sup> destinati a *suite* con zona benessere e 70 m<sup>2</sup> destinati a terrazzo coperto.



### 1.1.1 Descrizione del parcheggio pubblico-privato

Il nuovo parcheggio in progetto si trova prospiciente all'hotel "Villa Luisa" sul lato sinistro della strada. Il nuovo parcheggio si rende necessario in quanto come standard, per potere realizzare la sopraelevazione dell'ala ovest della struttura alberghiera, è necessaria la realizzazione di spazi a parcheggio pubblico da cedere al Comune di San Felice del Benaco.

L'area ha una superficie di 1650 m<sup>2</sup>, di cui saranno ceduti al comune 321 m<sup>2</sup> circa. I rimanenti 1329 m<sup>2</sup> saranno destinati a parcheggio di pertinenza dell'hotel.

L'area di progetto è caratterizzata da piante di ulivo lungo via Don Bertazzi ed ha un profilo inclinato con la strada a monte, circondata da coltivazioni a vigneto.

Gli obiettivi a sostegno del nuovo progetto di parcheggio che si vogliono raggiungere sono:

- ❖ riduzione dell'impatto visivo determinato dalla presenza dei veicoli nel parcheggio, inserendo elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo: filari, siepi, sistemi lineari.
- ❖ mantenimento della continuità compositiva della matrice agricola;
- ❖ mantenimento della continuità cromatica tra parcheggio e coltivazioni circostanti;

Per raggiungere tali obiettivi il progetto di parcheggio seguirà il declivio del colle quindi non modificherà il profilo altimetrico dell'area.

Saranno inseriti esemplari di ulivo:

- un gruppetto sull'entrata del parcheggio lato destro per richiamare la presenza della specie, come visibile nei dintorni;
- a filari lungo alcuni tratti del perimetro per richiamare la scansione degli appezzamenti.

Lungo la strada, nel tratto del perimetro a sud, e nel tratto del perimetro a nord confinante con le coltivazioni a vigneto, saranno piantumati arbusti autoctoni in forma di filare con funzione di mitigare la visuale dei veicoli parcheggiati.

Si veda la tavola del verde allegata.

Di seguito si riportano alcune immagini dell'area del parcheggio.

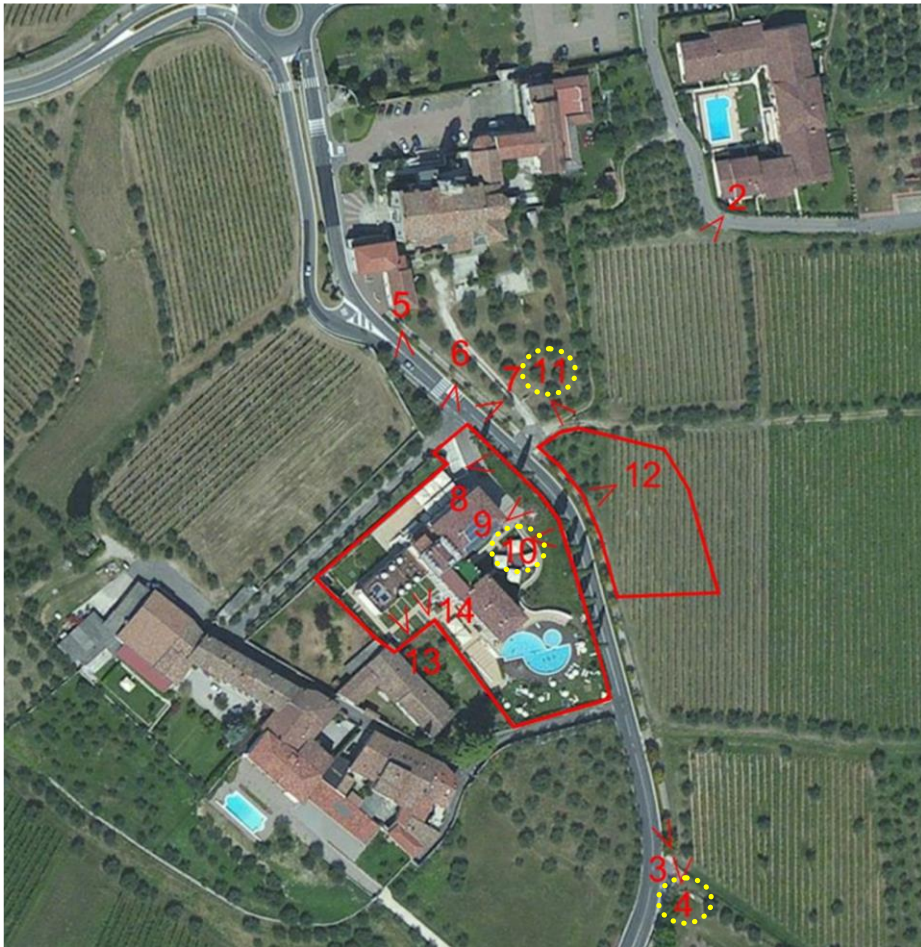


FOTO 4



**FOTO 10**



**FOTO 11**



## 2. ANALISI DELL'ASSETTO AGROAMBIENTALE

Di seguito verranno descritti i caratteri ambientali dell'area più significativi per inquadrare l'area di progetto nel contesto di riferimento

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area insiste su un ex fondo agricolo ubicato nel settore centro settentrionale del comune di San Felice del Benaco, lungo via Don Bertazzi. L'area di intervento ricade nelle seguenti basi cartografiche:

- CTR 1:10.000 – sezioni: E5A4 ed E5A5

Nelle figure seguenti si riportano alcune corografie dell'area di intervento.

Figura 2-1 – Inquadramento su base C.T.R.

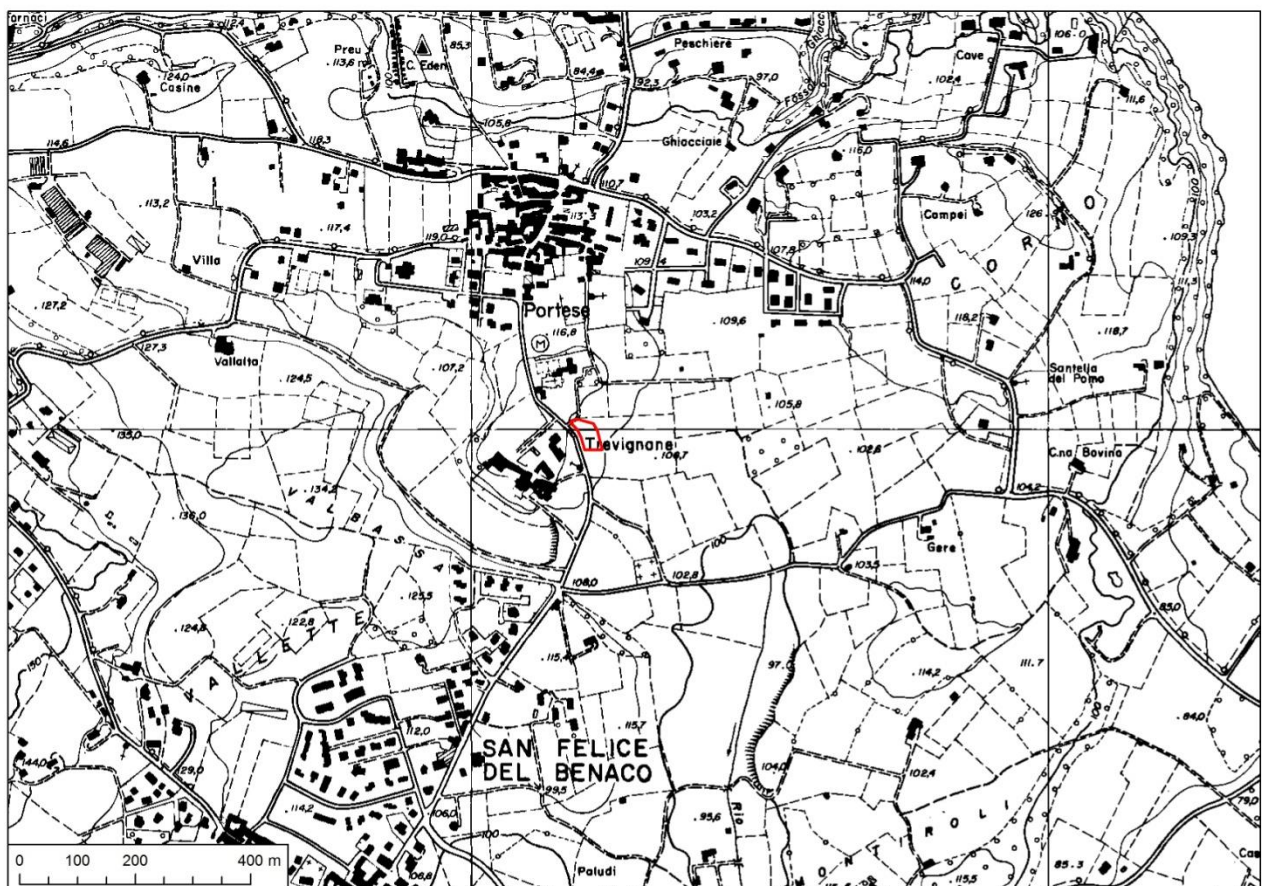


Figura 2-2 – Inquadramento su foto aerea





## 2.2 COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE E INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Il territorio comunale, che appartiene al dominio del Basso Garda, si estende tra le cerchie moreniche originate nel Quaternario a seguito del ritiro dei ghiacciai alpini. Tutto il territorio comunale risulta pertanto caratterizzato dalla morfologia glaciale ed è classificabile nell'ambito dei "cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri".

Le cerchie moreniche, con andamento circa concentrico rispetto alla linea di costa del lago, segnano le diverse fasi di espansione dei ghiacciai. Da un punto di vista cronostratigrafico le cerchie moreniche possiedono in linea generale età crescente allontanandosi dalla linea di riva. Durante lo scioglimento delle masse glaciali si originavano torrenti fluvioglaciali che smantellavano i cordoni morenici già formati e deponevano il materiale nelle depressioni rimaste entro le diverse cerchie.

Immediatamente ad ovest dell'area oggetto di intervento si situa un cordone morenico individuato nell'ambito dello studio dello strumento urbanistico comunale (c.f.r. Figura 2-3 Estratto della Carta della dinamica geomorfologica e del reticolo idrografico)

Dal punto di vista vegetazionale il territorio comunale presenta una vegetazione naturaliforme estremamente impoverita sia per quanto attiene la sua dimensione spaziale che strutturale compositiva.

Richiamando lo studio agronomico realizzato in occasione della redazione dello strumento urbanistico comunale si osserva come "*Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari*" sono visibili sul versante rivolto a meridione del rilievo in località Montiroli.

*Sui pendii delle Valli Selva e Cisano, situate a Nord-Ovest del comune, è presente "vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". Altra vegetazione di questo tipo si riscontra sui versanti di Punta del Corno, ad Est del comune.*

*Infine, nella fascia agricola ad Est del territorio comunale, partendo dalle aree edificate di San Felice del Benaco e proseguendo verso la costa, si incontrano "pascoli, prati permanenti". Altri appezzamenti di questo genere sono riscontrabili tra l'"area produttiva" e la località Bel Paradiso. Tutta la zona agricola ad Ovest del comune compresa tra le aree edificate di Cisano, Portese e San Felice del Benaco, è coltivata a "colture specializzate vigneti".*

*Altre "colture specializzate: vigneti" si rinvencono in località Sommo, alla sinistra idrografica del Rio San Felice, e in località La Breba. "Seminativi arborati", invece, sono presenti nella porzione Nord-orientale del territorio comunale, tra l'abitato di Portese e la costa. Essi costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura.*



L'analisi della carta dell'uso del suolo consente di avere un quadro puntuale dell'assetto colturale in atto. Di seguito si riportano le risultanze dell'indagine compiuta per la presente relazione elaborando i dati della carta DUSAF 2009.

**Tabella 2-1 Uso del suolo del comune di San Felice elaborato da Carta DUSAF 2009 – Fonte Regione Lombardia**

<b>Categoria</b>	<b>Area [ha]</b>	<b>[%]</b>
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	12,04	1,74
Tessuto residenziale discontinuo	45,83	6,62
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	115,86	16,75
Tessuto residenziale sparso	21,45	3,10
Cascine	2,29	0,33
Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	16,72	2,42
Insedimenti produttivi agricoli	1,75	0,25
Impianti di servizi pubblici e privati	2,12	0,31
Cimiteri	1,58	0,23
Aree portuali	1,55	0,22
Cantieri	3,13	0,45
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	1,61	0,23
Parchi e giardini	4,79	0,69
Aree verdi incolte	4,24	0,61
Impianti sportivi	2,15	0,31
Campeggi e strutture turistiche e ricettive	30,68	4,43
Seminativi semplici	122,43	17,70
Seminativi arborati	1,68	0,24
Colture orticole a pieno campo	1,28	0,18
Colture orticole protette.	5,61	0,81
Colture floro-vivaistiche protette	2,50	0,36
Vigneti	32,07	4,64
Frutteti e frutti minori	0,93	0,13
Oliveti	135,05	19,52
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	42,09	6,08
Boschi di latifoglie a densità media e alta	63,93	9,24
Formazioni ripariali	8,55	1,24
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	1,77	0,26
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	6,15	0,89
<b>Totale</b>	<b>691,83</b>	<b>100,00</b>

Aggregando i dati in tre grandi categoria di uso del suolo: Aree urbanizzate o non agricole, aree agricole ed aree boscate o naturaliformi si ottengono i seguenti valori:

**Tabella 2-2 Uso aggregato del suolo del comune di San Felice in percentuale elaborato da Carta DUSAF 2009**

Categoria	[%]
aree urbanizzate o non agricole	38,71
aree agricole	43,59
aree boscate o naturaliformi	17,71
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>

La carta, riportata per estratto in Figura 2-4 e che presenta le categorie di uso del suolo nel territorio comunale, mostra come i vigneti risultano concentrati solo in alcuni distretti ed in particolare a sud dell'abitato di Portese. In effetti la diffusione del vigneto risulta collegata alla presenza di alcune rilevanti aziende vitivinicole.

Come si evince da un'analisi della stessa carta la coltura dell'ulivo risulta la principale tra le colture agrarie ed arboree, occupando ben il 31% della superficie agroforestale ed il 19% di quella territoriale.

Rispetto al totale delle colture agrarie e delle aree naturaliformi il vigneto, nel territorio comunale, occupa una superficie abbastanza modesta pari al 7,56% del totale come si evince dall'elaborazione dei dati contenuti nella carta DUSAF 2009.

**Tabella 2-3. Uso del suolo limitatamente alle categorie agroforestali elaborato da Carta DUSAF 2009**

	ettari	%
Seminativi semplici	122,43	28,87
Seminativi arborati	1,68	0,40
Colture orticole a pieno campo	1,28	0,30
Colture orticole protette.	5,61	1,32
Colture floro-vivaistiche protette	2,50	0,59
Vigneti	32,07	7,56
Frutteti e frutti minori	0,93	0,22
Oliveti	135,05	31,85
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	42,09	9,93
Boschi di latifoglie a densità media e alta	63,93	15,08
Formazioni ripariali	8,55	2,02
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	1,77	0,42
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	6,15	1,45
<b>totale agricole</b>	<b>424,04</b>	<b>100,00</b>

Va qui osservato come lo sviluppo urbano e la specializzazione agraria abbiano comportato la semplificazione del paesaggio agrario e la perdita degli elementi tipici tradizionali.



Sono infatti estremamente ridotti gli elementi arborei ed arbustivi che vanno a costituire i filari e le siepi campestri.

Gli elementi di naturalità risultano di fatto contenuti entro ambiti ristretti e delimitati a nord del territorio comunale o lungo le aste dei corsi d'acqua mentre sono assenti nell'ambito più ristretto del sito in questione.

Figura 2-3 Estratto della Carta della dinamica geomorfologica e del reticolo idrografico

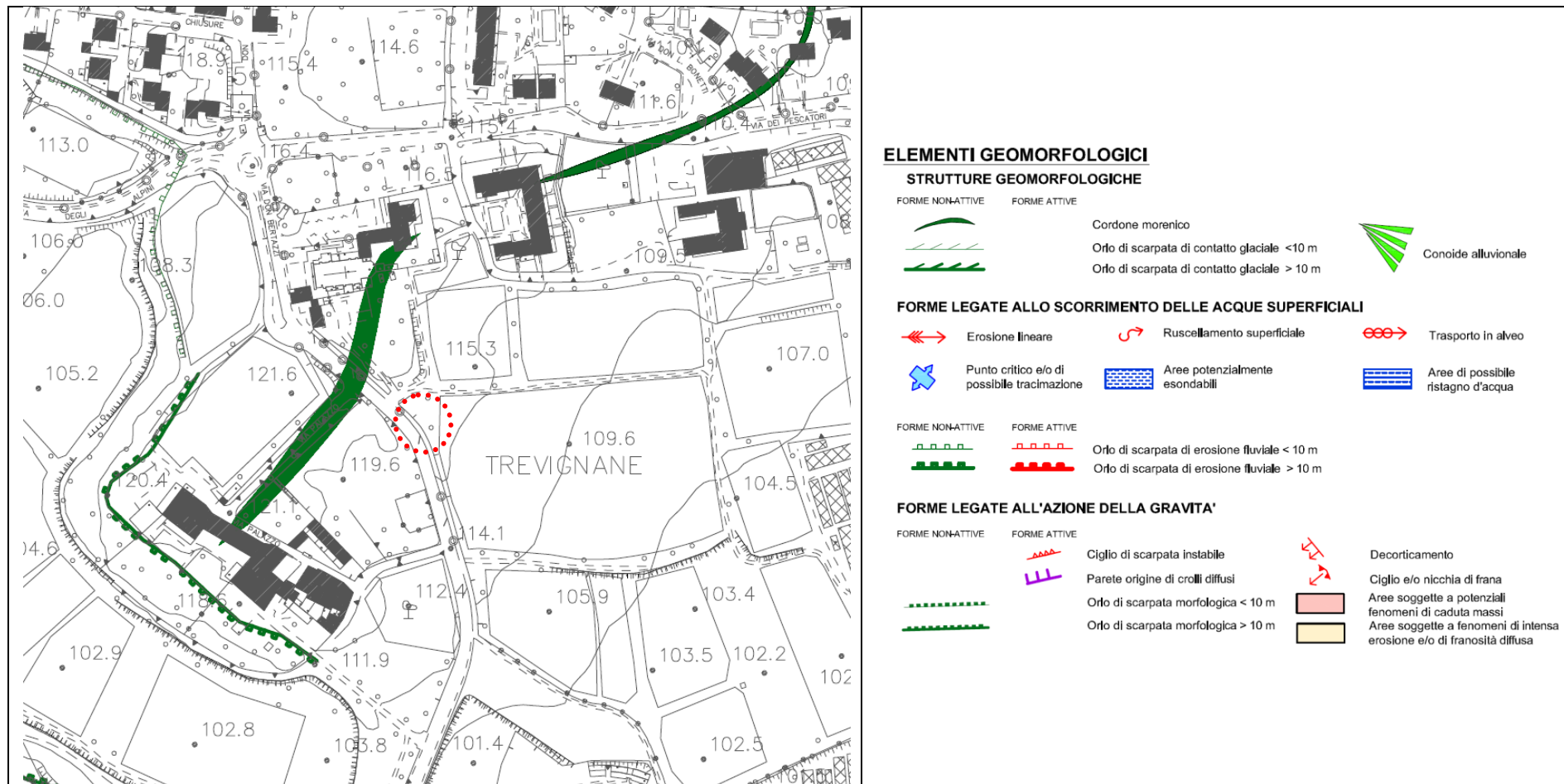
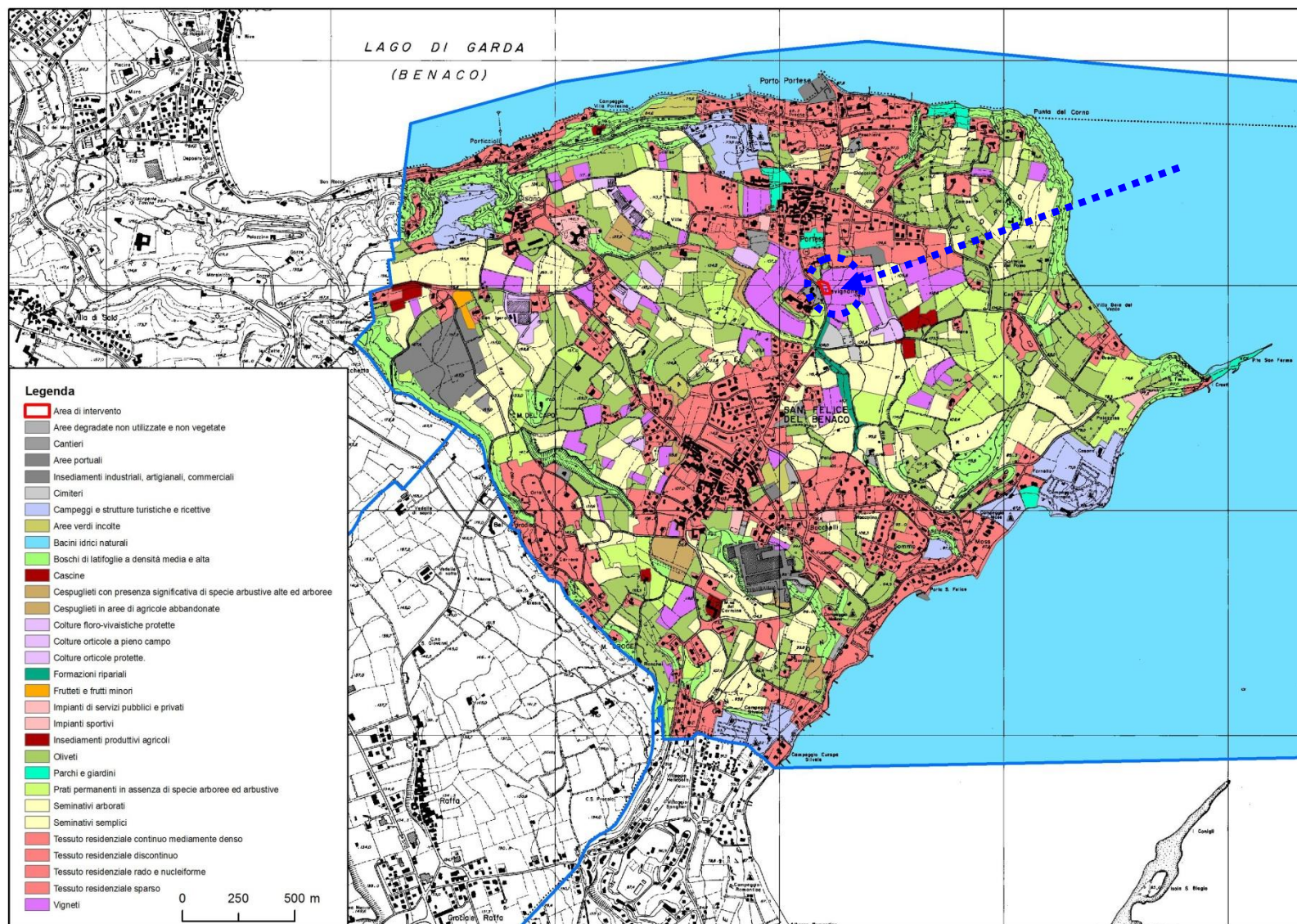


Figura 2-4 Uso del suolo del comune di San Felice elaborato da Carta DUSAF 2009 – Fonte Regione Lombardia

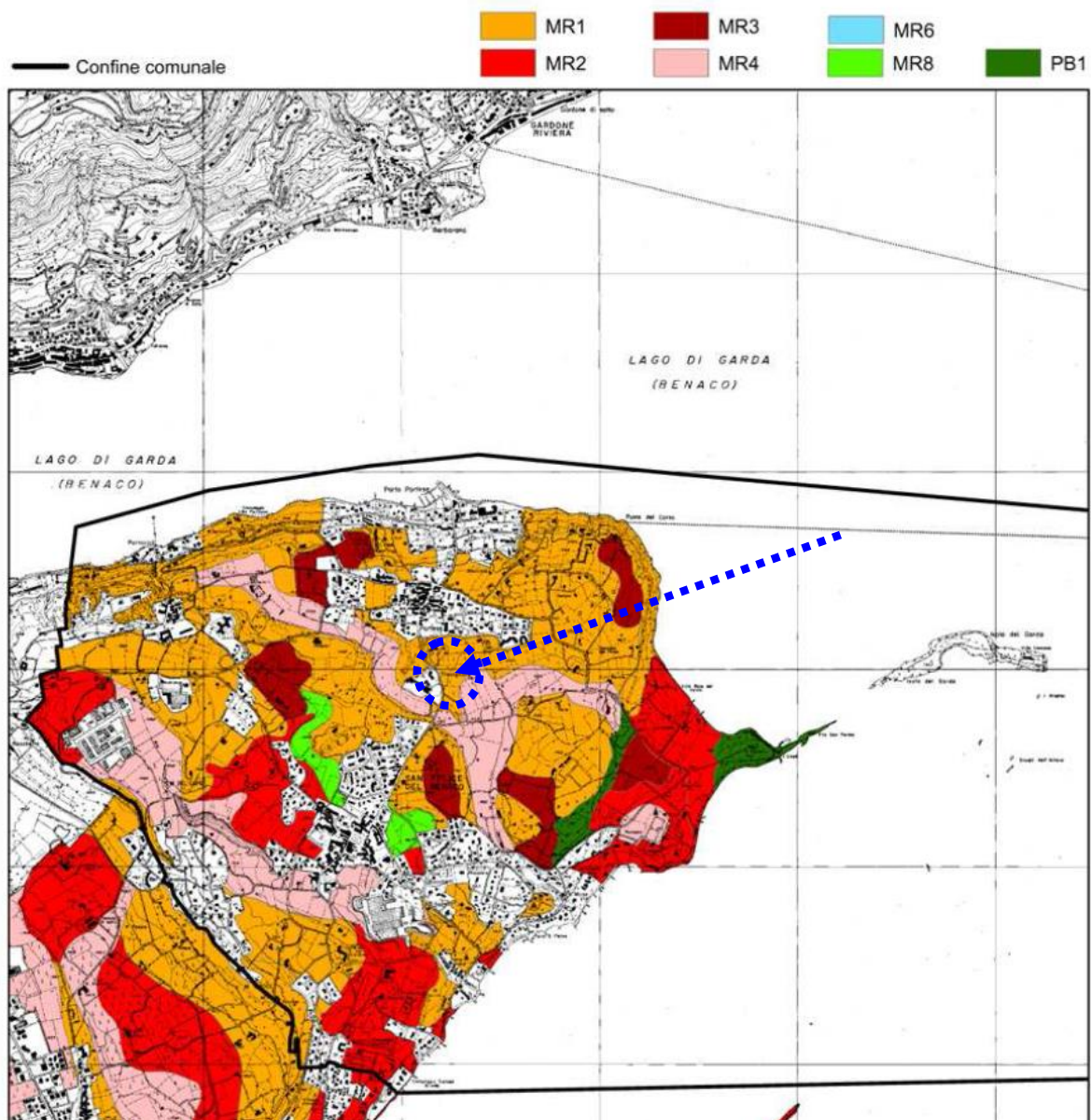


## 2.3 CARATTERI GEOPEDOLOGICI

Nel territorio comunale sono presenti numerose unità pedo-paesaggistiche per lo più afferenti al sistema degli Anfiteatri Morenici dell'Alta Pianura ed al sottosistema MR dei Depositi Glaciali Recenti.

L'area in oggetto appartiene all'**Unità MR1** – dei cordoni morenici principali e secondari, compresi quelli addossati ai versanti montuosi; generalmente a morfologia netta, con pendenze da basse a molto elevate (2-75%), costituiti da depositi grossolani immersi in matrice fine (sabbie e limi).

*Figura 2-5. Pedo-paesaggi caratterizzanti il territorio comunale (Fonte Regione Lombardia).*





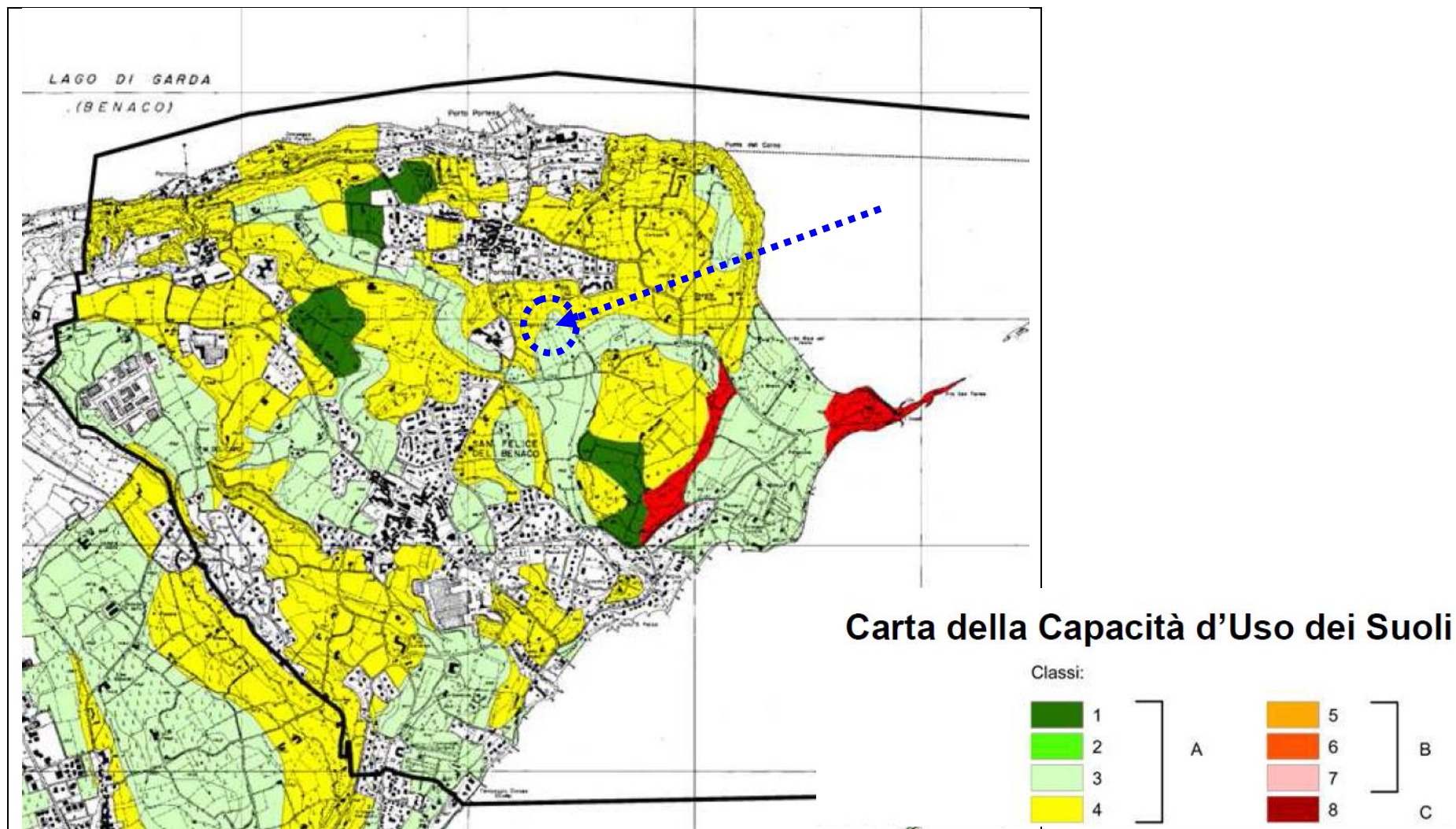
I suoli del sito di intervento, secondo la classificazione della Capacità d'Uso, appartengono alle classi A4: si tratta di terreni che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione. Questi suoli possono essere peraltro vocati a colture particolari ed anche specializzate.

Di seguito si riporta un estratto della Carta della Capacità d'Uso dei suoli (fonte Regione Lombardia).

Per quanto attiene invece al valore naturalistico dei suoli, che si basa sull'interesse scientifico e sulla singolarità che le risorse pedologiche regionali manifestano dal punto di vista naturalistico e integra conoscenze pedologiche con conoscenze geomorfologiche, naturalistiche, floristiche, paesaggistiche, geografiche, questo assume nel territorio comunale un valore basso.

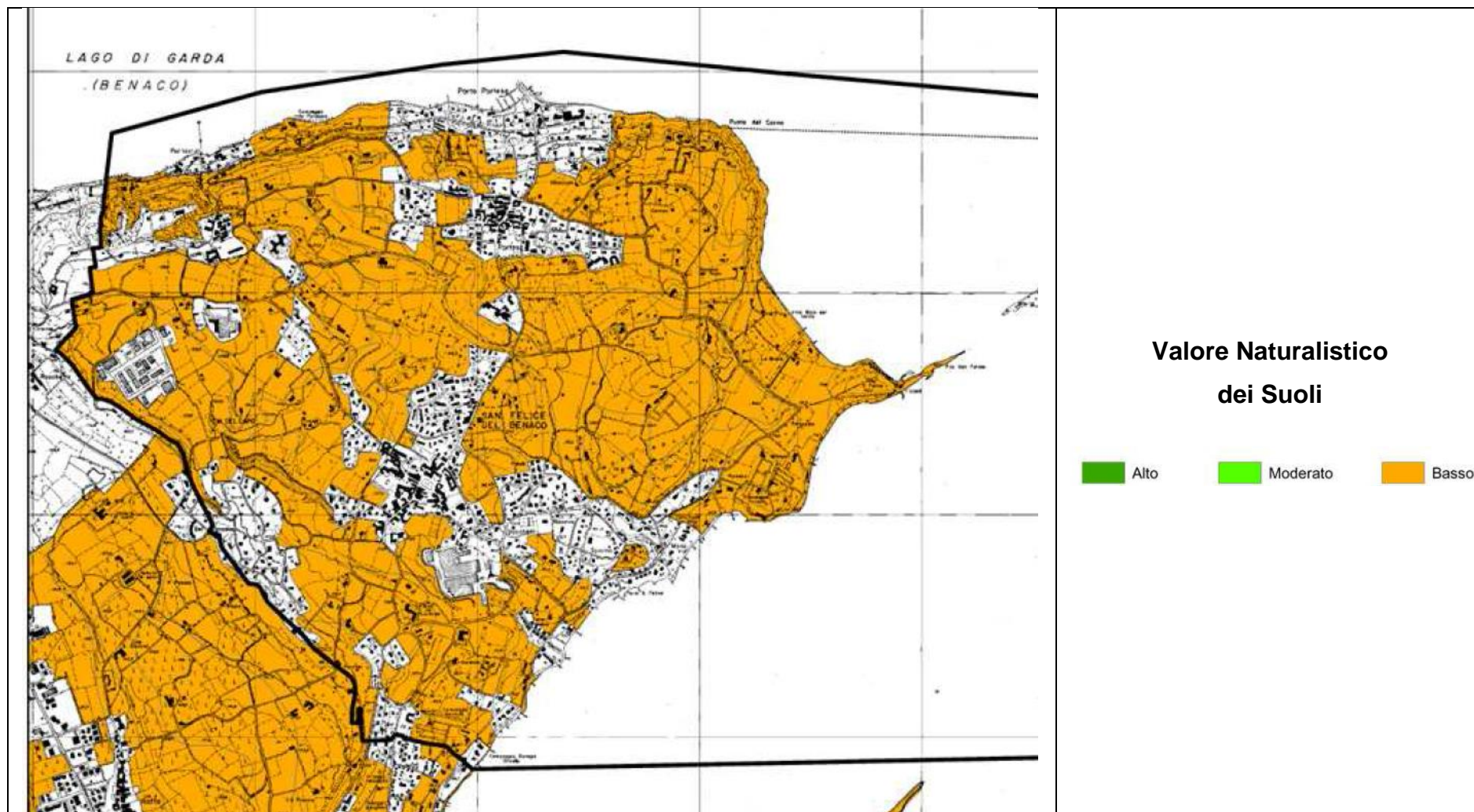
Nella successiva Figura 2-7 viene riportata la carta del valore naturalistico dei suoli.

**Figura 2-6 Carta della Capacità d'Uso del Suolo del territorio comunale (fonte Regione Lombardia).**





**Figura 2-7 Carta del valore naturalistico dei suoli (fonte Regione Lombardia).**



## 2.4 L'AREA DI INTERVENTO ED IL CONTESTO AGRO-AMBIENTALE

L'area di intervento si colloca in un ambito agrario nel quale prevalgono i vigneti, essa afferiva infatti alla proprietà della strutturata azienda agricola Giuseppe Novelli condotta dalla Signora Michela Bettin con qualifica di Imprenditore Agricolo a Titolo Principale.

L'area che è stata ceduta al Committente ed è oggetto di intervento ha una superficie di 1650 mq ed era, solo in minima parte, adibita a vigneto; nel complesso della proprietà originaria investita a vigneto essa occupava circa il 2,35% della superficie.

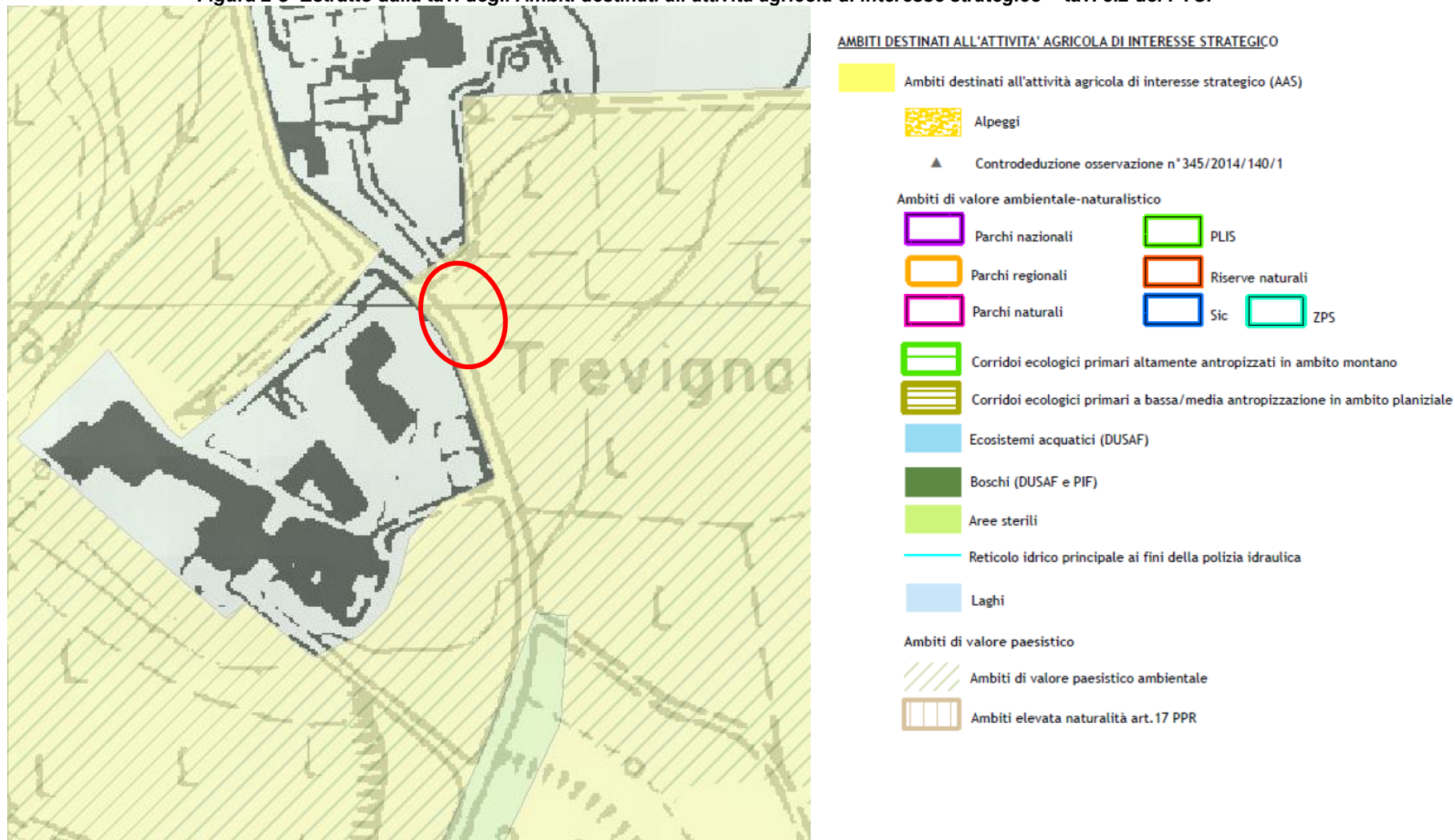
L'area afferiva al nucleo di vigneti che costituisce l'ambito di maggior rilevanza nel territorio comunale immediatamente a sud dell'abitato di Portese, località Trevignane, distribuendosi essi sia ad ovest che ad est di Via Don Bertazzi.

Il contesto agroambientale dell'intervento è quindi informato dal vigneto specializzato che riveste la dolce ondulazione morenica e nel quale il prevalente orientamento dei filari è nord-sud.

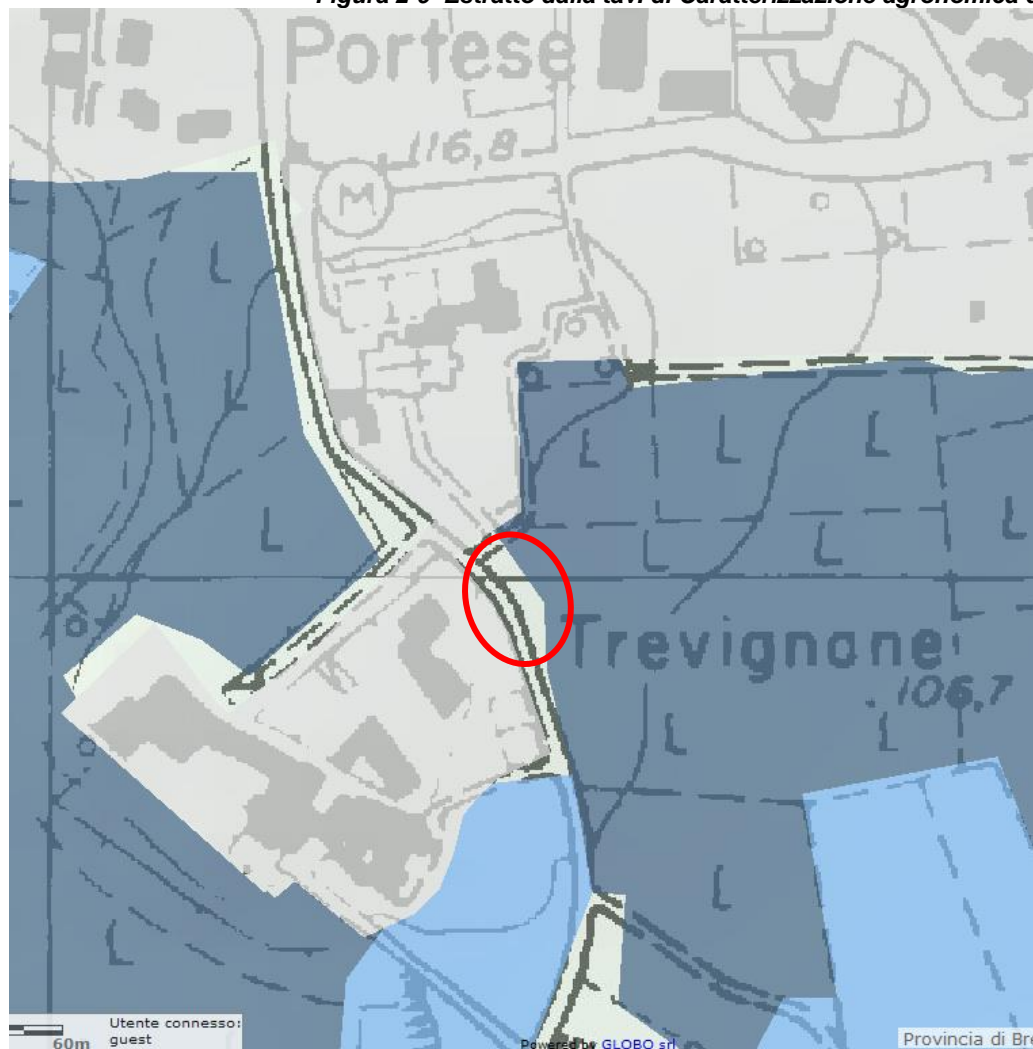
I vigneti aziendali appartengono alle varietà tipiche che concorrono alla produzione del vino Riviera del Garda Bresciano, sono cioè presenti sia il vitigno Gropello che il Sangiovese, il Marzemino ed il Barbera.

Gli elementi naturali o naturaliformi sono estremamente rari e localizzati trattandosi di vigneti specializzati che solo lungo le capezzagne ospitano elementi arborei (filari di ulivo). In effetti la massima parte dell'area di intervento non è mai stata coltivata a vigneto; bensì è sempre stata occupata dal prato e dalla presenza di alcuni ulivi. Tale aspetto è ben visibile nelle figure seguenti, che rappresentano estratti cartografici del PTCP e del PGT, inerenti gli usi agricoli del territorio. Come evidente la porzione oggetto di intervento, rispetto al contesto agricolo circostante, non è mai inclusa nelle coltivazioni dell'ambito di riferimento. Tale scelta è coerente anche con la morfologia del terreno che in codesta porzione suggerisce una continuità più marcata con il terreno più a nord, della parrocchia di Portese, piuttosto che con i terreni coltivati a sud. Questi elementi indicano chiaramente che gran parte del terreno oggetto di valutazione non ha mai manifestato una vocazione ad essere coltivato, e dunque la sottrazione di area coltivabile risulta assai ridotta.















**Figura 2-8 Estratto dalla tav. degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – tav. 5.2 del PTCP**



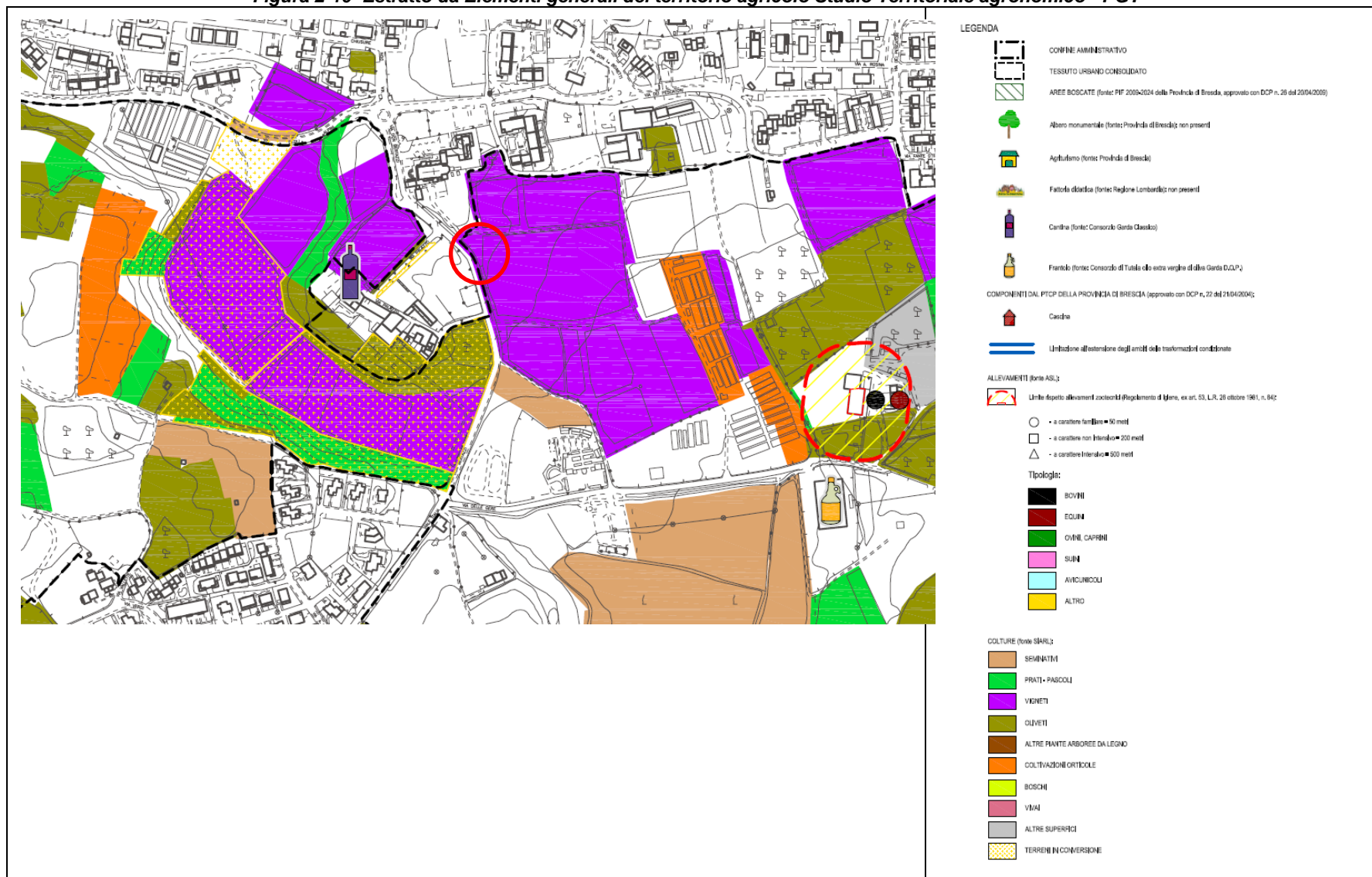
**Figura 2-9 Estratto dalla tav. di Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli – tav. 9 del PTCP**



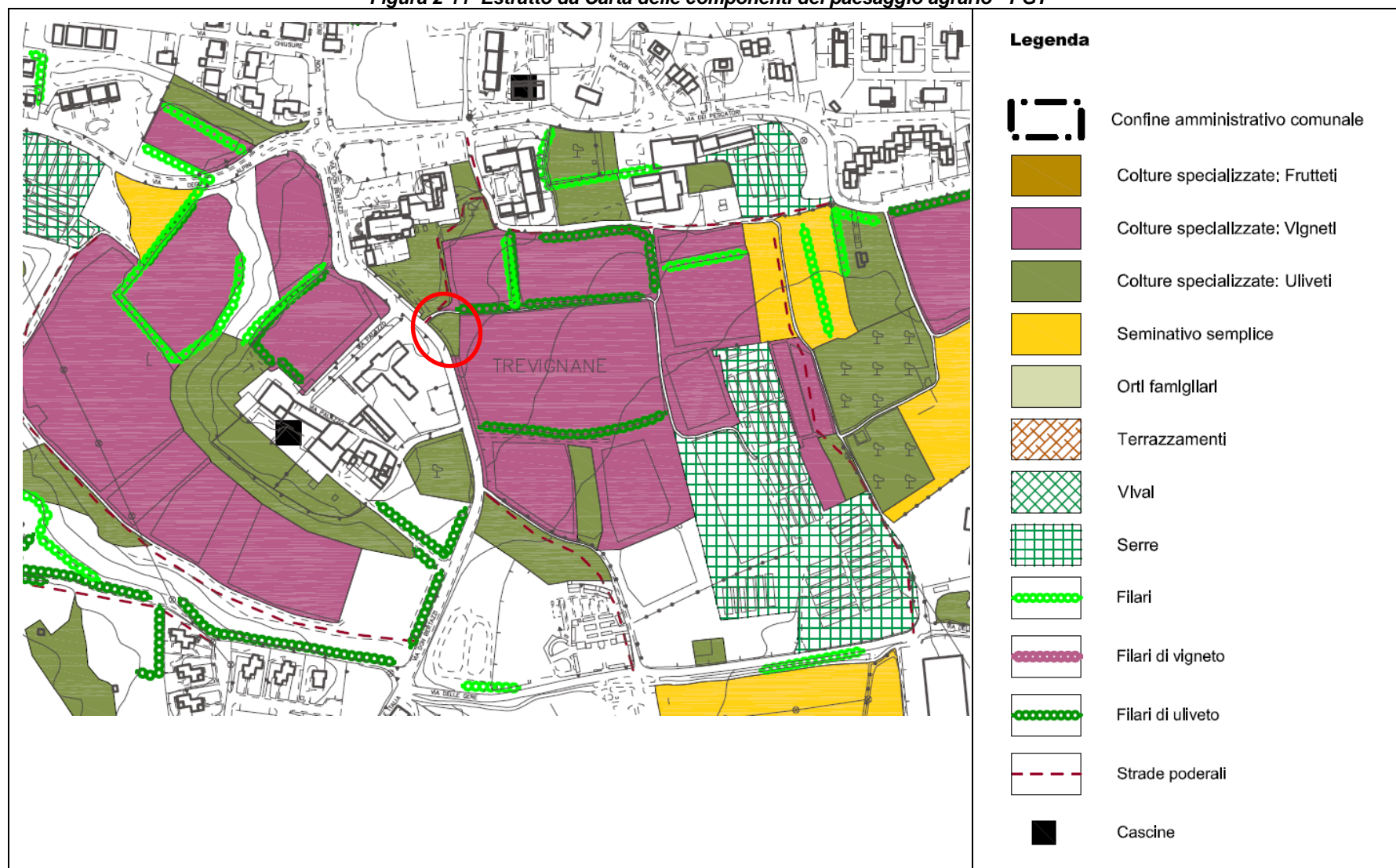
**Tav. 9 : Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli**

-  Corridoi Ecologici
-  Ambiti di elevata Naturalità - Art. 17 PTR
-  urbanizzato
-  Aree Agricole Prioritarie in zone FRONTE LAGO : Olivati
-  Bosco
-  Aree Agricole Prioritarie in ALTA QUOTA : Alpeggi
-  Aree Agricole Prioritarie in zona di VERSANTE
-  Aree Agricole Prioritarie in CORRIDOIO ECOLOGICO
-  Aree Agricole Prioritarie in COLLINA : colture di pregio (vite, olivo, frutteto)
-  Aree Agricole Prioritarie in COLLINA : appezzamenti con Superficie > 4Ha
-  Aree Agricole Prioritarie in PIANURA : vigneti in zona DOC/IGT
-  Carta pedologica : capacità d'uso dei suoli LCC1 (suoli adatti ad ogni tipo di utilizzazione agraria)
-  Carta pedologica : Liquami S1 (suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici)
-  Aree agricole

**Figura 2-10 Estratto da Elementi generali del territorio agricolo Studio Territoriale agronomico - PGT**



**Figura 2-11 Estratto da Carta delle componenti del paesaggio agrario - PGT**



### 3. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI TERRITORIALI

Il Comune di San Felice del Benaco appartiene alla provincia di Brescia e dista 26 km chilometri dal capoluogo.

Il Comune ha fatto registrare, al censimento del 2010, una popolazione pari a 3403 abitanti con un incremento del 15,8 % rispetto al censimento precedente.

Per quanto riguarda l'occupazione, i dati censuari del 2000 indicavano 1261 occupati con 79 addetti nel settore primario, 411 nel settore manifatturiero e 771 nel terziario. Di questi ultimo 192 erano occupati nel commercio e 132 nel settore alberghiero.

Pertanto l'agricoltura occupava nell'anno 2000 il 6,26% del totale degli occupati.

Per quanto attiene il settore primario i dati del censimento ISTAT 2000 riportano come vi siano ben 162 aziende, tuttavia va sottolineato come il dato ISTAT considera come tali tutte le aziende a prescindere dalla condizione part time o tempo pieno del coltivatore così come da una soglia minima dimensionale.

La successiva tabella riporta le Aziende per classe di superficie agricola utilizzata SAU (ISTAT 2000)

**Tabella 3-1 - Numero aziende agricole - ISTAT 2000**

	CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)									TOTALE
	Senza superficie	0-1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	
N. aziende	0	98	25	19	12	4	3	0	1	<b>162</b>
Aziende (%)	0,00%	60,49%	15,43%	11,73%	7,41%	2,47%	1,85%	0,00%	0,62%	<b>100,00%</b>
Superficie (ha)	0	43,71	33,70	54,93	86,46	49,16	80,41	0	363,35	<b>711,72</b>
Superficie (%)	0,00%	6,14%	4,74%	7,72%	12,15%	6,91%	11,30%	0,00%	51,05%	<b>100,00%</b>

Per quanto riguarda la forma di conduzione si osserva come prevalgano in maniera pressoché totale le aziende con manodopera familiare o prevalentemente familiare, mentre il ricorso a manodopera esterna è limitato alle operazioni quali la potatura o la raccolta.

**Tabella 3-2 - Aziende per forma di conduzione (ISTAT 2000)**

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE							Tot generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Tot	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altre forme di conduzione	
n. Aziende	144	6	7	<b>157</b>	4	1	0	<b>162</b>
Superficie (ha)	592,72	38,36	45,59	<b>676,67</b>	25,31	9,74	0	<b>711,72</b>

Nel caso in parola l'area a vigneto apparteneva ad un'azienda agricola compresa nella classe dimensionale tra 5 e 10 ettari che occupa prevalentemente manodopera familiare senza salariati e con manodopera extraziendale impiegata unicamente per le operazioni di potatura e raccolta.

### 3.1 INSERIMENTO DELL'AREA NEL CONTESTO DEGLI AMBITI INTERESSATI DA PRODUZIONI AGRICOLO - ALIMENTARI DI QUALITÀ

Per quanto riguarda l'inserimento dell'area nel contesto del territorio delle produzioni agricolo alimentari di qualità, limitatamente al settore viticolo e vinicolo, si osserva come i vitigni afferenti al Doc Garda Bresciano occupino complessivamente nell'ambito area del DOC la superficie di 67267 ettari.

Considerando che l'intervento interessa una superficie potenzialmente coltivabile a vite di soli 1650 mq la sottrazione in percentuale rappresenta il 0,00024% della superficie complessiva della superficie investita da vigneto DOC Garda Bresciano.

**Tabella 3-3.**

NOME	VITIGNI	TIPOLOG	ETTARI
Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano	Groppello, Marzemino, Barbera, Sangiovese.	Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano	67267
Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano	Riesling Italo, Riesling renano BIANCO	Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano	60659
DOC Garda Classico	Groppello (Gentile, S.Stefano, Mocasina), Marzemino	DOC	58204
DOC GARDA	Garganega, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay,	DOC	69233
IGT Benaco Bresciano	Chardonnay, Pinot bianco, Riesling renano, Riesling	IGT	52953
DOC Valtenesi	Groppello	DOC	20879



#### **4. CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si possono trarre le seguenti conclusioni:

1. i suoli del sito di intervento, comunque vocati alla viticoltura, secondo la classificazione della Capacità d'Uso appartengono alle classi A4; si tratta di terreni che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione;
2. i suoli posseggono un valore naturalistico basso;
3. nell'area non sono presenti elementi del paesaggio vegetale (siepi, macchie boscate, corsi d'acqua o vegetazione ripariale) di particolare pregio naturalistico;
4. la sottrazione di superficie vocata alla viticoltura, stante la modestia dell'intervento, non comporta una significativa variazione del contesto delle produzioni DOC;
5. quanto affermato sopra è supportato dal fatto che, l'area oggetto di intervento non è mai stata coltivata a vigneto, e quindi l'intervento stesso non incide sull'assetto economico, occupazionale e strutturale dell'azienda agricola.

Da quanto sopra esposto ed unitamente alle considerazioni contenute negli altri documenti allegati al progetto, è possibile affermare che l'intervento non contrasta con i valori agroambientali dell'area.

## 5. **ELEMENTI DI ATTENUAZIONE PAESAGGISTICA**

L'opera di progetto sarà accompagnata da alcuni elementi di attenuazione paesaggistica che consentono di meglio inserirla nell'intorno.

Se consideriamo come il parcheggio possa rappresentare un'interruzione del contesto paesaggistico agrario è possibile prevedere per esso i seguenti interventi di attenuazione:

1. realizzazione di filari di olivo lungo il settore più prossimo alla strada comunale e nella parte più a nord, a contatto con i vigneti;
2. realizzazione di siepi medie a sud dell'area, lunga la strada, con specie autoctone a fiore quali *Viburnum opulus*, *Prunus spinosa*, *Euonymus europaeus*.